

Seminari

Objektyp: **Group**

Zeitschrift: **Parkinson : das Magazin von Parkinson Schweiz = le magazine de Parkinson Suisse = la rivista di Parkinson Svizzera**

Band (Jahr): - **(2020)**

Heft 140: **Sicher durch den Alltag = La sécurité au quotidien = Sicurezza nella vita quotidiana**

PDF erstellt am: **08.08.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Nuova diagnosi: parliamone!

Ha riscontrato pieno successo il seminario tenutosi a Bellinzona il 17 ottobre scorso.



Il Prof. Dr. med. Alain Kaelin mostra un'immagine metaforica: un parkinsoniano che ha raggiunto una cima (i propri limiti), sorretto dai propri bastoni (la propria terapia) che non si limita ad osservare il proprio corpo (la propria malattia) ma volge lo sguardo alle meraviglie che lo circondano (la propria vita) nonostante tutto. Foto: Kate Ercegovich

È ormai risaputo e acquisito che parlare di ciò che pesa sul cuore faccia bene, ma non sempre, per svariati motivi, lo si fa. Parkinson Svizzera, che da tempo propone questo seminario nel resto della Svizzera, ha lanciato l'invito anche in Ticino. L'adesione non è stata particolarmente numerosa, responsabile forse pure il Coronavirus, ma i dodici presenti hanno dimostrato di aver apprezzato la giornata.

Il seminario, rivolto esplicitamente a coloro che si sono dovuti confrontare per la prima volta con la diagnosi di Parkinson nel corso degli ultimi due anni, si è articolato in due parti. In primis, al mattino, il Prof. Dr. med. Alain Kaelin, direttore medico e scientifico del Neurocentro della Svizzera italiana, ha presentato i vari aspetti della malattia, partendo dalla sua storia, alle terapie disponibili, dalle cause studiate e ipotizzate, ai possibili sintomi – motori e non motori –, dai metodi diagnostici, a un'adeguata alimentazione, giusto per citarne alcuni. Una presentazione ricca ed esaustiva, alla quale il professore ha voluto aggiungere che, pur se confrontati a una diagnosi severa, è di vitale importanza assumere un atteggiamento positivo che permetta di convivere al meglio.

In seguito è stato dato ampio spazio alle domande dei presenti. «Ci parla della demenza a corpi di Lewy correlata spesso al Parkinson?», «quando è il caso di pensare alla stimolazione cerebrale profonda (DBS), quali sono i presupposti?», «quando iniziare con la fisioterapia?», «l'assunzione del Sifrol® combinato col Madopar® è opportuna?» sono solo alcune tra le numerosissime domande rivolte al professore che hanno permesso di approfondire maggiormente i temi presentati.

Nel pomeriggio, dopo un tempo per la presentazione dell'associazione e dei servizi offerti, è stato dato ampio spazio alla condivisione, in un primo momento a piccoli gruppi, in seguito lo scambio si è intrecciato tra tutti, parkinsoniani o familiari che fossero. Ciò che ha accomunato i presenti è stata la grande capacità di ascolto e il piacere di essere ascoltati «da chi sa cosa intendo dire» ha riferito un partecipante. Un'opportunità per alcuni vissuta per la prima volta, una straordinaria esperienza insomma. Dunque mi vien da dire: parliamone e continuiamo a parlarne!

Kate Ercegovich

Una bella nuotata

L'evento organizzato da «Swim for help», si è svolto il 30 agosto al Lido di Locarno.

Quando la forza di volontà non si fa intimidire dalle avversità meteorologiche! Già, è così che un gruppo di parkinsoniani e simpatizzanti ha affrontato il divieto di accedere al Lago Maggiore a causa del maltempo. L'obiettivo della manifestazione – che prevedeva la traversata a nuoto da San Nazzaro a Ascona – era in primis quello di sensibilizzare sul valore del movimento per un parkinsoniano, ma era pure un appello a non mollare, a restare in moto, sempre, e nelle modalità con cui ci si sente più affini, nonostante le difficoltà.

Vista l'impossibilità di entrare nelle acque del Verbano i partecipanti affetti da Parkinson, tra cui Cecilia Ferrari che nel corso della sua malattia ha attraversato lo stretto di Messina per ben due volte, e i loro accompagnatori, hanno semplicemente cambiato il luogo dell'evento e nuotato nella piscina del Lido di Locarno. Un piccolo gruppo di valorosi che non ha voluto risparmiarsi, ma ha mantenuto l'impegno che si era assunto, quello di evidenziare che «muoversi è vita».

Kate Ercegovich



«Swim for help». Foto: pgc Giuseppe Sarcinella